

PERCORSO CHE MI HA PORTATO ALLA CREAZIONE DEL PROGETTO

Per creare “Dare voce e vi(s)ta a ciò che è invisibile” sono partito da alcune lezioni tenute durante il corso di “Comunicazione e culture digitali” che mi hanno colpito.

In particolare sono partito dal tema della narrazione, a me molto caro, che ha permesso di collegarmi con la mia passione per la fotografia. Avevo già in mente di creare un nuovo servizio fotografico per raccontare la periferia, la mia comunità e ciò che vedo tutti i giorni. Grazie a questa affascinante tematica ci sono riuscito.

Sono passato poi al macro-tema dell’autore: ho scritto dell’autore come artista, come creatore di materiale che, senza il suo racconto (fotografico nel mio caso), in pochi riuscirebbero a notare. Dunque una figura che ha tante responsabilità, che “cammina seguendo una linea davvero sottile” come dico nel video.

Infine ho citato il famoso spot di Apple del 1997 intitolato “Think Different”, il quale si collega alla concezione di lavoro ben fatto. Questo spot è particolarmente significativo per me in quanto inquadra il mondo del lavoro come un mondo in cui essere fantasiosi, uscire dagli schemi, creare qualcosa di visionario ed unico, senza temere il giudizio altrui.

Il trio Narrazione – Autore – Lavoro ha significato molto per me e per questo progetto finale a cui tengo particolarmente. Queste tre tematiche riescono a riassumere uno stile di vita, un modo di pensare unico, che permette il reale ed autentico sviluppo dell’uomo come artista e creatore di materiale vero.